

All'inizio di tutto

di Erri De Luca¹

Le donne sapevano di essere le beniamine della divinità. Nascevano perfette, i maschi invece dovevano essere ritoccati con la circoncisione. «E costruì Iod Elohim il fianco che prese dall'Adàm»: non estrasse la donna bell'è fatta, dal corpo addormentato. E costruì: si mise a rifinire, aggiunse, modellò. La donna è il suo prodotto perfezionato, culmine di esperienza di creazione. Per Adàm nemmeno l'intenzione e l'ombra del verbo costruire...

Le donne sotto il Sinai sapevano la magnifica storia degli inizi. La prima di tutte loro aveva tolto la specie umana dal giardino incantato dell'infanzia. Eva, Havà, fa il giusto movimento, dal basso verso l'alto, di spiccare il frutto della conoscenza. Una legge contraria a quella di gravità le sollevava il braccio verso l'alto. Esiste in natura, oltre all'attrazione terrestre, un'attrazione opposta, da chiamare celeste.

Eva, Havà, non aspetta che il frutto cada in grembo. Da un albero, compreso quello della conoscenza, sarebbe caduto comunque. Lei lo va a spiccare finché alto sul ramo. L'effetto di quella prima conoscenza è una espansione delle percezioni: «E si spalancarono gli occhi di loro due». Lei e Adàm scoprono di essere nudi. Nessun animale sa di esserlo. Da un'ora all'altra loro due non appartengono più al resto delle specie viventi. Sono diventati una variante, la novità che aggiunge.

La divinità racconta loro le conseguenze della trasformazione. Non pronuncia condanne, ma nomina gli effetti. Adàm non si contenterà più del prodotto spontaneo del suolo, ma si accanirà sopra di esso per cavar-

¹ Questo brano, segnalatoci da Marialuisa Pedrazzini, è tratto dalle pp. 40-41 del volume *E disse*, pubblicato dal famoso autore campano per la casa editrice milanese Feltrinelli nel 2011. Ci è parso bello e stimolante proporlo alle lettrici e ai lettori di "Parola&parole" all'inizio di questo n. 18.

ne maggiore profitto e vantaggio. Si dannerà con il proprio sudore per sfruttare la terra, che sarà per effetto spremuta e maledetta.

Eva, Havà concepirà, partorirà con sforzo, con fatica. Non avrà l'agilità, la facilità naturale delle altre creature femminili. Diventerà madre con maggiore impegno.

Non sono provvedimenti disciplinari, ma annuncio di conseguenze fisiche in seguito all'irruzione della conoscenza, che non è mai un torto. È un torto l'ignoranza. E che non siano punitive le frasi della divinità si trova scritto subito: «E fece Iod Elohim per Adàm e per la sua donna tuniche di pelle e li copri»: il gesto più affettuoso e premuroso, principio di corredo.